

ALLOGGI MILITARI, DEL VECCHIO (PD): SERVE SOLUZIONE DI BUONSENSO

(9Colonne) Roma, 28 set - "È bene che il governo applichi le norme, ma non si deve mai perdere di vista il fatto che stiamo parlando di migliaia di famiglie che rischiano di veder perdere o non avere accesso a un bene essenziale quale l'alloggio". Lo ha dichiarato nell'aula di Palazzo Madama il senatore del Pd Mauro Del Vecchio, già comandante militare, intervenendo nel dibattito sulle mozioni riguardanti gli alloggi di servizio per i militari. "Non è facile - spiega il parlamentare del Pd - trovare immediate soluzioni al problema, ma proprio per questo bisogna usare il buonsenso, come già è stato fatto nel 2008 dal governo Prodi per incrementare il numero degli alloggi disponibili. Allo stesso modo, vanno salvaguardate le tutele previste per legge per i militari e le loro famiglie che vivono situazioni di disagio sociale, tanto più grave in un momento difficile che colpisce soprattutto le categorie a basso reddito. Va ricordato che stiamo parlando di persone che per decenni hanno servito fedelmente il Paese, in Italia e all'estero e che non meritano un trattamento discriminatorio". "In questo contesto, - conclude Del Vecchio - la richiesta di rinviare la discussione delle mozioni per cercare una soluzione complessiva, da noi sollecitata e accolta da tutti i gruppi parlamentari, costituisce senz'altro un fatto positivo

ALLOGGI MILITARI, GERMONTANI (API-FLI): GOVERNO NON ALIMENTI CONFLITTO GENERAZIONALE

(9Colonne) Roma, 28 set - "Il governo per fare cassa rischia di colpire, ancora una volta, le fasce deboli della società". Lo dichiara la senatrice del Terzo Polo Maria Ida Germontani, intervenendo in Aula sulla mozione, di cui è prima firmataria, relativa alle concessioni di alloggi di servizio per i militari, cosiddetti sine titolo. "Su circa 18.500 alloggi di proprietà del ministero della Difesa, la stragrande maggioranza sono occupati e molti sono in condizioni di elevato degrado. Ritengo giusto che tutto il personale militare possa usufruire di quello che è un loro diritto: un'abitazione. Non va, però, dimenticato che i cosiddetti sine titolo, non lo sono di fatto, in quanto, scaduta la concessione di pieno titolo, usufruiscono per legge di alloggi militari pagando un regolare affitto stabilito annualmente proprio con un decreto del ministero, il cui canone viene detratto loro direttamente dallo stipendio. Vorrei ricordare che dagli affitti entrano nelle casse del ministero circa 35 milioni di euro annui. Soldi certi. Stupisce che il ministero della Difesa voglia 'liberare' gli alloggi dei cosiddetti sine titolo, adducendo come motivazione la volontà di vendere i suddetti immobili. È bene ricordare che la maggior parte di questi alloggi sono fatiscenti e che comunque la messa in vendita prevede tempi lunghissimi. Sono certa che per andare incontro alle esigenze di tutti gli aventi diritto è indispensabile innanzitutto prevedere che i soldi derivanti dalle vendite degli alloggi vengano destinati per intero all'amministrazione militare che in questo modo può sistemare gli alloggi fatiscenti nonché costruirne di nuovi. Alzare il canone di affitto - prosegue Germontani - con un bizzarro coefficiente correttivo o adeguare gli aggiornamenti Istat al 100% invece che al 75, è un modo con il quale si costringono molte famiglie, che hanno servito la nostra Patria per tutta la vita, ad abbandonare la loro casa nella quale vivono da anni e alla quale hanno diritto. Chiediamo al governo - conclude la senatrice del Terzo Polo - di porre in essere tutte le misure necessarie atte ad impedire che l'ennesima ingiustizia venga consumata nel silenzio più assordante di questa maggioranza".
(PO / Red) 281734 SET 11